



Charlie e il misterioso professor Tiberius – Giralangolo

Sally J. Pla

C'è sempre qualcosa da scoprire e allora bisogna mettersi in viaggio. Il percorso è libero, tracciato solo dalla curiosità. E il bello è quando le curiosità di ognuno riescono a trovare cittadinanza nella fitta tela del racconto. Nel libro si respira proprio un'aria di legittimazione delle passioni e anche dei limiti di ognuno. Ci si osserva e si sollecita il compagno di viaggio a raccontare la propria storia. È come un inseguirsi affettuosamente non senza paure o fobie.

La mania di lavarsi le mani dodici volte con sapone abbondante non impedisce a Charlie di farsi amico di un cane randagio e di camminare nel fango per poter vedere i parrocchetti della Carolina, uccelli che tutti affermano essere estinti.

C'è qualcosa di visionario in questa ostinazione, c'è passione, tenacia. Queste qualità riguardano tutti i protagonisti : proprio perché osano il viaggio si trasformano e riescono ad amarsi grazie alla disponibilità a raccontarsi.

Ci sono anche assenze pesanti nella filigrana del racconto. Ricordare, raccontare di loro, significa delineare i contorni delle loro vite passate e richiamare presenze.

Le parole possono anche riemergere in situazioni difficili e certe volte sgorgano insieme alle lacrime e al coraggio di chi parla e di chi ascolta.



Un libro di anime e di animali dove marcano presenza delle guide speciali, creature alate, uccelli che si nascondono per farsi trovare e che chiedono di essere osservati e ci indicano traiettorie.

E il diario del misterioso professor Tiberius è un documento prezioso per inoltrarsi nella vita.

